



ISTITUTO COMPRENSIVO "Don Milani"

LANCIANO

VIA ORTONA 8 -66034 LANCIANO - TEL. 0872/713427 (Centralino) 717140 (Dirigente)
e-mail: chic839002@istruzione.it - sito internet: <http://www.comprensivodonmilanilanciano.edu.it>
posta certificata:CHIC839002@PEC.ISTRUZIONE.IT C.F. 81006770697



PIANO DI MIGLIORAMENTO

Istituto Comprensivo "Don Milani" – Lanciano



a.s. 2021-22

Il piano è stato redatto coerentemente con:

- la visione di scuola delineata nelle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico
 - la revisione del RAV 2020/21
- il monitoraggio e la valutazione del PDM 2020/2021

ELABORAZIONE DEL PIANO

Il Dirigente Scolastico: *Prof. Mario GAETA;*

Funzione Strumentale Processi Didattici: *Daniela Della Scorciosa, Luigia De Luca*

Gruppo didattica: docenti: *Ciccocioppo Raffaele, De Luca Luigia, Della Scorciosa Daniela, Gritella Chiara, Nanni Gabriella, Pantaleone Francesca, Recchione Melania e Veri Annalisa.*

Ata: *Marina Di Castelnuovo;*

Genitori: *Giardino Antonella; D'Alessandro Roberta.*

ATTUAZIONE DEL PIANO

RESPONSABILE

Il Dirigente Scolastico:

Prof. Mario GAETA

Delibera Collegio Docenti 28.10.2021

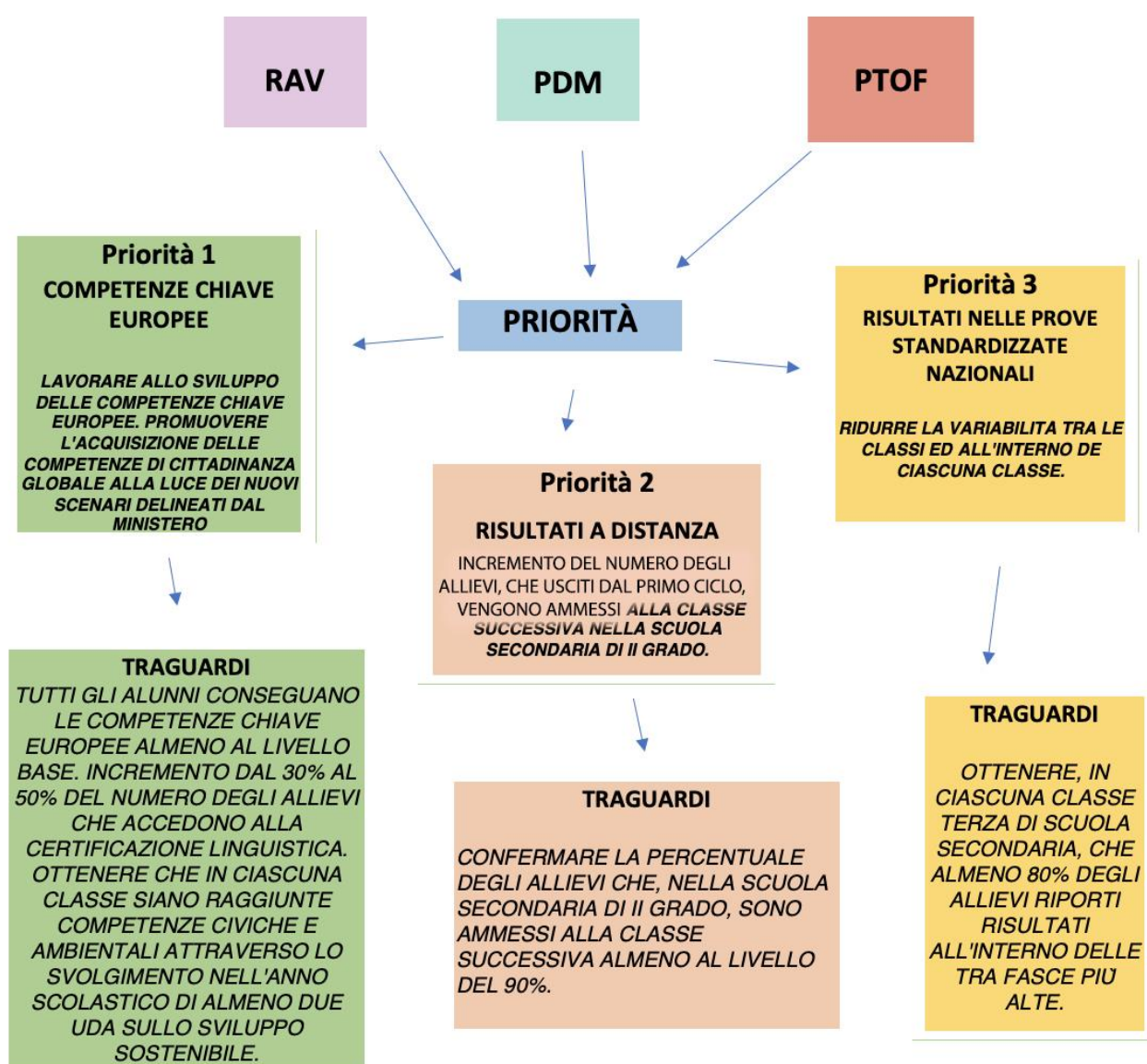
Delibera Consiglio Istituto 28.10.2021

RACCORDO TRA RAV, PTOF E PDM

Il **RAV** (Rapporto di Autovalutazione), aggiornato a ottobre 2021, definisce le priorità, i traguardi da raggiungere nei tre anni e gli obiettivi di processo che rappresentano una definizione operativa delle attività da mettere in atto per raggiungere le priorità strategiche nel breve periodo, un anno.

Il **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) raccorda le priorità e i traguardi del RAV con i valori su cui si basa l'azione educativa dell'Istituto, definisce gli obiettivi di processo triennali e il potenziamento dell'offerta formativa finalizzandoli al raggiungimento dei traguardi del RAV.

Il **PDM** (Piano di Miglioramento) determina, sulla base degli obiettivi di processo, le azioni che la scuola mette in atto per intraprendere il percorso di miglioramento.



Obiettivi strategici del Piano

Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:

- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze “chiave”, non solo di tipo cognitivo, ma anche sociale e relazionale;
- orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini capaci e consapevoli;
- incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
- creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi;
- formare i docenti all’uso nuove tecnologie e alla didattica a distanza.

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell’organizzazione: migliorare la qualità e l’efficacia del servizio di istruzione e formazione.

Pertanto, nell’ottica del miglioramento, nel corso del triennio, la scuola metterà in atto azioni importanti quali:

- La formazione rivolta ai docenti sulla didattica per competenze in ottica inclusiva;
- La progettazione e la sperimentazione di percorsi di ricerca-azione e di metodologie didattiche innovative nell’insegnamento, alla luce della revisione del curriculum verticale e trasversale;
- La diffusione di una didattica laboratoriale con forme di attività di tipo collaborativo, anche a classi aperte per lo sviluppo delle competenze chiave europee e quelle di cittadinanza;
- L’incremento degli ambienti di apprendimento potenziando sia i laboratori multimediali che gli ambienti virtuali ;
- Il coinvolgimento della scuola nel territorio e dei genitori nell’elaborazione del PTOF.

Il **PRINCIPIO EDUCATIVO** dell’I.C. “don Milani”, in accordo con l’art. 3, c.2 della Costituzione, è la formazione alla cittadinanza.

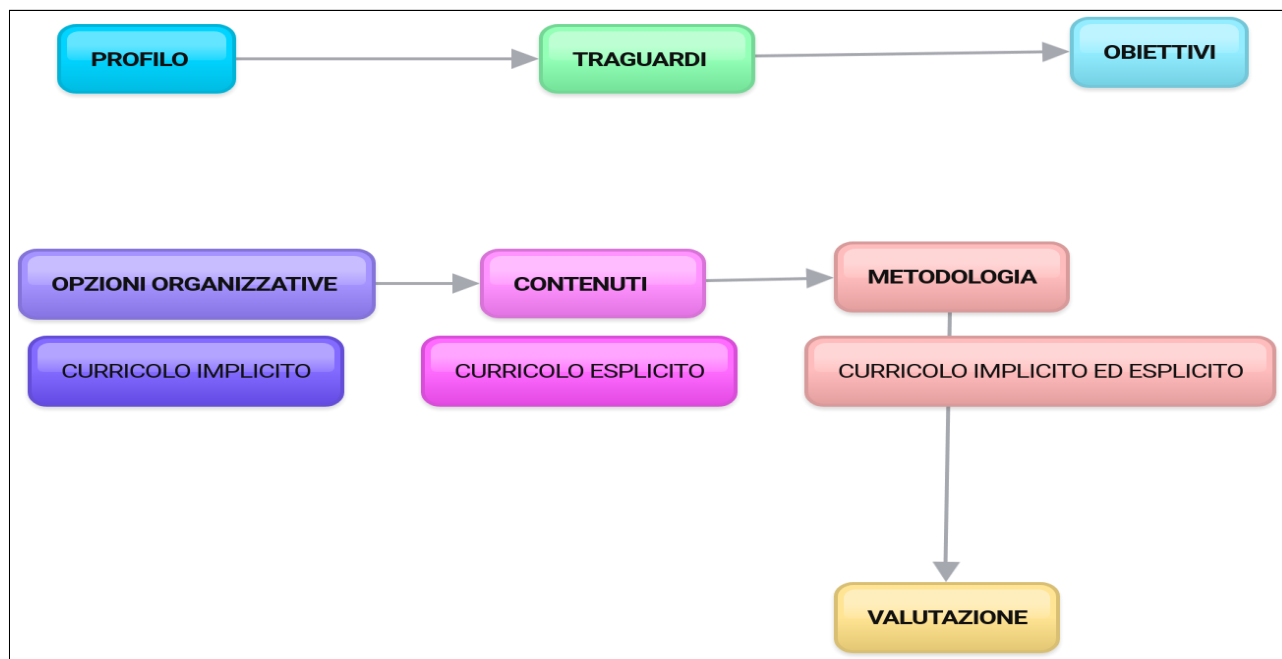
La formazione alle competenze chiave e di cittadinanza richiede la convergenza di tutte le discipline e, dunque, l’approccio collegiale dei docenti, ai quali si chiede di:

- Superare le barriere disciplinari o settoriali, riconoscendo la funzione servente delle discipline;
- Lavorare insieme, costituendo una solida comunità professionale unita dalla finalità educativa assunta dalla scuola.

Il primissimo impegno della scuola del primo ciclo è la lotta alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica, che non si combatte promuovendo tutti gli alunni, bensì rafforzando i processi di scolarizzazione.

IL CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo d'Istituto è la contestualizzazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento definiti dalle INDICAZIONI NAZIONALI, operando un'opportuna selezione dei CONTENUTI ed attivando opzioni metodologiche e pratiche valutative dirette al conseguimento del PROFILO dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione.



SEZIONE 1

Il RAV è stato aggiornato e rinnovato nell'ottobre 2021.

TABELLA 1 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ...		
		1	2	3
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1. Sulla base di schede di passaggio e prove d'ingresso, formare/rivedere le classi in direzione dell'eterogeneità.			X
	2. Utilizzare i risultati delle prove standardizzate per rilevare e monitorare le lacune su cui intervenire.			X
	3. Incrementare le competenze linguistiche, matematico-scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza.	X		
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1. Condividere con famiglie e territorio la progettazione di nuovi ambienti laboratoriali e di apprendimento idonei a promuovere il successo formativo.		X	X
	2. Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici.	X		
	3. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. In particolare, per le classi terminali della primaria e secondaria di I grado, proporre a ciascun allievo la realizzazione di un compito autentico sotto la guida di un docente tutor della classe.	X	X	

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	1. <i>Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo anche attraverso l'ausilio di strumenti e software didattici.</i>	X	X	X
	2. <i>Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio anche individuando strumenti compensativi digitali e tecnologici.</i>	X		X
	3. <i>Orientare la consapevolezza dell'alunno alle proprie attitudini anche attraverso itinerari personalizzati curriculari (PON, ERASMUS, STEM)</i>	X		
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	1. <i>Attraverso i dipartimenti, curare nei tre gradi di scuola la continuità metodologica e la condivisione di pratiche educative ed innovative.</i>	X		
ORIENTAMENTO STRATEGICO ED ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	1. <i>Coinvolgere tutte le professionalità e le funzioni (ufficio di dirigenza, ff. ss., dipartimenti) presenti nell'Istituto per ridurre le situazioni di svantaggio e la dispersione scolastica.</i>	X		X
	2. <i>Condividere e monitorare con famiglie e territorio le priorità educative definite dall'Istituto.</i>		X	
	3. <i>Elaborare e monitorare le finalità strategiche dell'Istituto coinvolgendo la comunità scolastica.</i>	X	X	
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	1. <i>Sollecitare nei docenti la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento.</i>	X		X
	2. <i>Creare un rapporto di collaborazione professionale tra docenti della scuola e figure esperte esterne (psicologi, esperti di tecnologie didattiche, ecc.)</i>	X		
	3. <i>Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante la libreria digitale nella piattaforma dell'istituto, il sito web della scuola e i seminari di autoformazione.</i>	X		X
	4. <i>Promuovere percorsi formativi per i docenti, volti a potenziare la didattica inclusiva, in particolare per gli ambiti linguistico, tecnologico e scientifico.</i>		X	
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1. <i>Attuare processi di rinforzo e sostegno nei confronti delle famiglie nelle scelte educative e didattiche.</i>			X
	2. <i>Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie: registro elettronico, sito web e e-mail.</i>		X	
	3. <i>Partecipare a/coordinare reti scuola e inter-istituzionali (patto educativo di comunità) per conseguire finalità formative, educative (es.: creazione di un laboratorio territoriale) ed amministrative. Chiedere la collaborazione alle famiglie nell'elaborazione del PTOF.</i>	X	X	

Gli obiettivi indicati contribuiscono al raggiungimento della priorità individuata in quanto concorrono a definire l'acquisizione e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. La priorità individuata viene affrontata declinando gli obiettivi di miglioramento che la scuola ritiene di dover perseguire in un'ottica di circolarità.

L'obiettivo finale è fornire agli studenti una certificazione delle competenze in uscita corrispondente ad un percorso strutturato e documentato.

TABELLA 2 – CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO

Per la valutazione degli obiettivi di processo è definita una scala di rilevanza basata su fattibilità e impatto degli interventi. Da tale scala emerge che le aree di processo in cui è opportuno concentrare l'intervento sono quelle relative a "Ambienti di apprendimento" e "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane".

	OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	Sulla base di schede di passaggio e prove d'ingresso, formare/rivedere le classi in direzione dell'eterogeneità. Utilizzare i risultati delle prove standardizzate per rilevare e monitorare le lacune su cui intervenire. Incrementare le competenze linguistiche, matematico-scientifiche e civiche per sostenere il corretto esercizio della cittadinanza.	5	4	20
2	Condividere con famiglie e territorio la progettazione di nuovi ambienti laboratoriali e di apprendimento idonei a promuovere il successo formativo. Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. In particolare, per le classi terminali della primaria e secondaria di I grado, proporre a ciascun allievo la realizzazione di un compito autentico sotto la guida di un docente tutor della classe.	5	5	25
3	Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo, anche attraverso l'ausilio di strumenti e <i>software</i> didattici. Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio, anche individuando strumenti compensativi digitali e tecnologici. Orientare la consapevolezza dell'alunno alle proprie attitudini anche attraverso itinerari personalizzati curriculari ed <i>extra-curricolari</i> (PON, <i>ERASMUS</i> , STEM...)	4	5	20
4	Attraverso i dipartimenti, curare nei tre gradi di scuola la continuità metodologica e la condivisione di pratiche educative ed innovative.	4	5	20
5	Coinvolgere tutte le professionalità e le funzioni (ufficio di dirigenza, ff. ss., dipartimenti) presenti nell'Istituto per ridurre le situazioni di svantaggio. Condividere e monitorare con famiglie e territorio le priorità educative definite dall'Istituto. Elaborare e monitorare le finalità strategiche dell'Istituto coinvolgendo l'intera comunità scolastica.	4	4	16
6	Sollecitare nei docenti la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento. Creare un rapporto di collaborazione professionale tra docenti della scuola e figure esterne esperte (Psicologi, esperti di tecnologie didattiche, ecc.) finalizzato alla soluzione di specifiche problematiche che possano sorgere durante lo svolgimento dell'attività scolastica. Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante una libreria digitale nella piattaforma d'istituto, il sito <i>web</i> della scuola e i seminari di autoformazione. Promuovere percorsi formativi per i docenti volti a	5	5	25

	potenziare gli strumenti di didattica inclusiva, in particolare per gli ambiti linguistico e scientifico.			
7	Attuare processi di rinforzo e sostegno nei confronti delle famiglie in materia di scelte educative. Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie: registro elettronico; sito web; piattaforma; e-mail. Partecipare a/coordinare reti di scuola e reti inter-istituzionali (patto educativo di comunità) per conseguire finalità formative, educative (es.: creazione di un laboratorio territoriale) ed amministrative. Chiedere la collaborazione alle famiglie nell'elaborazione del PTOF.	4	4	16

TABELLA 3 – RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

Pur in presenza di una chiara individuazione delle criticità e dei relativi rimedi, risultano non ancora definitivamente standardizzate le fasi di monitoraggio.

	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
1	Condividere con famiglie e territorio la progettazione di nuovi ambienti laboratoriali e di apprendimento idonei a promuovere il successo formativo. Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. In particolare, per le classi terminali della primaria e secondaria di I grado, proporre a ciascun allievo la realizzazione di un compito autentico sotto la guida di un docente tutor della classe.	Condivisione di un linguaggio comune per facilitare il coordinamento degli interventi didattici. Realizzazione di compiti autentici interdisciplinari con il coinvolgimento delle classi in uscita della scuola primaria e secondaria.	Numero di lavori prodotti sulla base di nuove metodologie e/o con l'utilizzo di nuovi supporti tecnologici. Numero di compiti di realtà che in sede di esame ricevono una valutazione positiva (INTERMEDIO/AVANZATO).	<i>Report dello staff DS.</i> <i>Report dello staff DS.</i>
2	Sollecitare nei docenti la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento. Creare un rapporto di collaborazione professionale tra docenti della scuola e figure esterne esperte (Psicologi, esperti di tecnologie didattiche, ecc.) finalizzato alla soluzione di specifiche problematiche che possano sorgere durante lo svolgimento dell'attività scolastica. Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante una libreria digitale nella	Incremento nell'utilizzo di nuove tecnologie e software didattici. Collaborazione tra i docenti e figure esterne per individuare strategie ed attività volte alla risoluzione di problemi.	Numero di buone prassi nell'utilizzo didattico delle nuove tecnologie. Numero di consultazioni attivate con esperti esterni (desunte da un apposito registro).	<i>Report dello staff DS.</i>

	piattaforma d'istituto, il sito <i>web</i> della scuola e i seminari di autoformazione.			
--	---	--	--	--

DECIDERE LE AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

SEZIONE 2

PARTE A

OBIETTIVO DI PROCESSO: Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

TABELLA 4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA Nelle classi terminali della primaria e secondaria di I grado ciascun allievo realizzerà un compito autentico sotto la guida di un <u>docente tutor</u> della classe.		
EFFETTI	A MEDIO TERMINE	A LUNGO TERMINE
POSITIVI	<i>Attivazione dei processi di modificazione della struttura cognitiva degli allievi.</i>	Rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia intellettuale dei discenti.
NEGATIVI	Difficoltà nel recepimento (alunni) e nella gestione (docenti) delle proposte di innovazione.	Possibili difficoltà generate dalla sovrapposizione della didattica per competenze all'approccio disciplinarista.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B - Legge 107/2015 - Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative
• Uniformità dell'intervento didattico progettato • Introduzione di un modello laboratoriale di promozione delle competenze • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso il dialogo	L'elaborazione di compiti autentici ha come finalità lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza mira al raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al comma 7, lett. a), b), c), d), h), i), dell'art. 1 della legge 107/2015 e si connette con i seguenti orizzonti del manifesto delle avanguardie educative: Trasformare il modello trasmissivo della scuola; Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare; Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società

SEZIONE 2**PARTE B**

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in 3 passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 – IMPEGNO DI RISORSE UMANE

Figure professionali INTERNE ALLA SCUOLA	Docenti gruppo Didattica Funzioni strumentali DS
Tipologia di attività	Ciascun docente - al fine di promuovere nei discenti lo sviluppo, l'elaborazione e la risoluzione di compiti autentici - affiancherà alcuni dei suoi alunni guidandoli nello svolgimento del compito di realtà, badando a valorizzare i loro talenti e stimolandoli al corretto e consapevole utilizzo delle competenze acquisite attraverso tutte le discipline. Gli alunni saranno i protagonisti delle attività volte a stimolare modalità interattive e costruttive di apprendimento. Essi - direttamente coinvolti nell'esecuzione di tutte le fasi del compito complesso - saranno condotti dal tutor ad aver ben chiara la percezione di poter affrontare il problema facendo leva su una molteplicità di percorsi e strumenti risolutivi. La percezione di efficacia circa le abilità operative e creative rinforzerà negli studenti l'autostima ed il loro slancio verso condotte più autonome.
Numero di docenti coinvolti	20 prim. + 24 sec.
Costo previsto	(11.450 €)
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali ESTERNE ALLA SCUOLA	
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Passo 2 - TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

TABELLA 7: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti **Nessuno:** per annullare selezione fatta

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ a.s. 2021-2022				
	SETTEMBRE OTTOBRE	NOVEMBRE DICEMBRE	GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE	MAGGIO	GIUGNO
Realizzazione un compito autentico sotto la guida di un <u>docente tutor</u> della classe.		Idea progettuale	Elaborazione e sviluppo del compito autentico e Monitoraggio (nel mese gennaio e marzo)	Simulazione della presentazione del compito autentico	Conclusione e restituzione del Compito autentico

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 8: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)	RESPONSABILE AZIONE DI MONITORAGGIO
30 giugno 2022	Numero di lavori prodotti sulla base di nuove metodologie e/o con l'utilizzo di nuovi supporti tecnologici.	Report				f.s. - processi didattici - innovazione e ricerca
	Numero di compiti di realtà che in sede di esame ricevono una valutazione positiva (INTERMEDIO/AVANZATO)	Report				

SEZIONE 3

PARTE A

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in 2 passi

OBIETTIVO DI PROCESSO: Sostenere ed arricchire i processi di formazione continua dei docenti.

Passo 1 - Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi

TABELLA 4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA		
Attuare percorsi di formazione metodologica, di documentazione delle esperienze didattiche anche attraverso seminari tra pari, ed attraverso il confronto con esperti esterni su specifiche problematiche emergenti dall'attività scolastica.		
EFFETTI	A MEDIO TERMINE	A LUNGO TERMINE
POSITIVI	Confronto dialogico con colleghi ed esperti esterni per promuovere, migliorare o arricchire la qualità dell'azione educativo-didattica.	Rendere consuetudine il confronto formativo tra colleghi e/o con esperti esterni per consolidare e rafforzare la coesione dell'azione scuola .
NEGATIVI	Possibile resistenze nel condividere le problematiche per analizzare e trovare possibili soluzioni.	Possibile perdita di autonomia nella svolgimento delle funzione docente e nella gestione indipendente delle metodologie apprese.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
• Maggiore condivisione delle esperienze didattiche per migliorare ed innovare la metodologia attuata dall'Istituto. • Supportare i docenti nelle problematiche scolastiche con figure esperte che possano indicare suggerimenti ed azioni risolutive	La condivisione di buone pratiche educative e didattiche favorisce il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al comma 7, lett. i), j), k), n) dell'art. 1 della legge 107/2015 e si connette con i seguenti orizzonti del manifesto delle avanguardie educative: Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...) Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

SEZIONE 3

PARTE B

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 – DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Docenti delle classi quinte primaria e terze secondaria Team Digitale Staff dirigenziale
Numero di docenti coinvolti	50
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali ESTERNE ALLA SCUOLA	Psicologo cognitivo + psicologo clinico
Tipologia di attività	Consulenza ai docenti coinvolti
Numero di giornate presunte	48
Costo previsto (€)	10.000 €
Fonte finanziaria	Art. 31, c. 1, D.L. 41/2021 Art. 58, c. 4, D.L. 73/2021

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

TABELLA 7: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti **Nessuno:** per annullare selezione fatta

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ				
	SETTEMBRE	OTTOBRE NOVEMBRE	DICEMBRE GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE	MAGGIO	GIUGNO
Percorsi di formazione metodologica, di documentazione delle esperienze didattiche anche attraverso seminari tra pari, ed attraverso il confronto con esperti esterni su specifiche problematiche emergenti dall'attività scolastica.		Formazione rete Migliorare per includere	Biblioteca digitale esperienze didattiche Consulenza con esperti esterni	Biblioteca digitale esperienze didattiche Consulenza con esperti esterni Seminari espositivi delle esperienze effettuate	

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 8: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)
30 giugno 2020	Numero di buone prassi nell'utilizzo didattico delle nuove tecnologie. Numero di consultazioni attivate con esperti esterni (desunte da un apposito registro).	Report			f.s. - Rapporti con il territorio - processi didattici - inclusione - innovazione e ricerca

SEZIONE 4

TABELLA 9 – CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Nell'ambito del monitoraggio <i>in itinere</i>	Personale docente, ata, famiglie	Sito scolastico Circolari <i>E-mail</i> Dibattito in presenza	Maggiore consapevolezza dei traguardi raggiunti, degli esiti del lavoro svolto e conseguente aumento della motivazione all'innovazione e ad un ulteriore miglioramento
Nell'ambito del Collegio docenti e del Consiglio di Istituto in marzo	Docenti Membri del consiglio d'Istituto	Dibattito	
A conclusione delle attività previste nel Piano di Miglioramento	Personale docente, ata, famiglie	Sito scolastico Circolari <i>E-mail</i> Dibattito in presenza	

Un Piano di miglioramento è efficace solo quando coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Esso è considerato dal Gruppo di Didattica un'opportunità in quanto, essendo uno strumento di progettazione dei percorsi educativi, consente l'incremento dell'effetto scuola.

Al fine di massimizzare i risultati è stato utilizzato un approccio dinamico ed olistico che si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e che fa leva su due dimensioni:

- didattica
- organizzativa.

Il Piano coinvolge tutti i docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria in tutte le fasi (pur nelle necessarie differenziazioni in relazione all'utenza/età e bisogni degli alunni operando nell'ottica della continuità) e parte sempre (in relazione alle tre priorità evidenziate) dalla formazione, al fine di fornire dei validi e competenti riferimenti alle conseguenti azioni messe in atto nell'Istituzione scolastica.

Sotto l'aspetto organizzativo sono state individuate delle figure di coordinamento dei dipartimenti disciplinari e dei referenti per alcune tematiche (orientamento, continuità, bullismo, valutazione...). Il Gruppo di Didattica (D.S. e Docenti) svolge dunque non solo un ruolo di progettazione, coordinamento e valutazione ma anche di costante coinvolgimento e informazione, sia attraverso momenti informali che formali (Collegi Docenti e Gruppi di lavoro).

TABELLA 10 – LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM	ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
	METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
	Sedi collegiali (collegio dei docenti, consiglio d'istituto)	Personale docente, ata, famiglie	A fine anno scolastico
	ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA		
	METODI/ STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
	Sito web Incontri con le famiglie	Tutte le figure interessate	A fine anno scolastico

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate. Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile